

PARTITI E GIUSTIZIA
IL DOPPIO FRONTE

Il Riesame parla di sodalizio di «derivazione azzolliniana», che ha gestito l'ente grazie alla «copertura politica»



SENATO Antonio Azzollini, ex sindaco di Molfetta

Crac Divina Provvidenza

Le motivazioni contro Azzollini

«Con lui, un sistema di potere»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARL.** La Divina Provvidenza di Bisceglie era amministrata da un sodalizio di «derivazione azzolliniana», un «sistema di potere» che ha gestito l'ente ecclesiastico «grazie alla «copertura politica» del senatore Antonio Azzollini. Un gruppo cui il Tribunale della Libertà di Bari ha riconosciuto le caratteristiche dell'associazione per delinquere: Azzollini e i suoi sodali operavano «in forza di accordi raggiunti con i vertici della Congregazione, nei quali questi ultimi accettavano il «commissariamento», ottenendo in cambio l'assicurazione dell'appoggio politico per una legge che era di vitale importanza per la stessa sopravvivenza dell'ente ospedaliero».

Le parole del Riesame (presidente Lama, relatore Mattiace), contenute nell'ordinanza riguardante un altro degli indagati nell'inchiesta di Trani per il crac da 500 milioni di euro della Divina Provvidenza, suonano dunque come una risposta a distanza al voto con cui il Senato ha negato gli arresti domiciliari per l'ex sindaco di Molfetta: arresti che gli stessi giudici baresi hanno confermato con un'ordinanza di cui tra oggi e domani

dovrebbero essere note le motivazioni.

«Se la crisi della Cdp ha finito col tradursi, nel corso degli ultimi anni, in un immane disastro finanziario - scrive il Riesame -, lo si deve al fatto che il sodalizio ha imperversato sull'ente sia imponendo le sue logiche politiche, sia usufruendo del «complice silenzio» di molteplici dirigenti della Congregazione». Azzollini risponde di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta e alla concussione, accuse che per il collegio baresi valgono sia per il senatore che per i tre professionisti considerati a lui vicini nella gestione dell'ente. «È proprio la constatazione della presenza e del ruolo di tali soggetti, tutti certamente riconducibili al sen. Azzollini, che fornisce il dato oggettivo della «presa di potere» da parte di quest'ultimo e dell'articolazione dell'associazione per delinquere quanto meno a far data dal suo «ingresso».

Per motivare la sua ricostruzione, il Riesame richiama alcuni episodi già noti, dalle telefonate con cui gli uomini di Azzollini chiedevano di escludere dall'elenco degli esuberanti tutti i dipendenti di Molfetta fino alle minacce alle suore) e parla di un «sistema» di potere che esigeva - indebitamente - il controllo dell'attività imprenditoriale e che operava intimidazioni con fare prevaricatorio ed arrogante, con capacità di tenere tutti e tutto sotto controllo gestendo illecitamente potere,

pilotando i contratti con i fornitori, ordinando assunzioni lavorative: un sistema che si connota, dunque, con gli elementi costitutivi tipici dell'associazione a delinquere».

Ma nell'ordinanza si fa riferimento anche ad alcune circostanze emerse dagli interrogatori di garanzia, come quella raccontata dal commercialista Rocco Di Terlizzi, la cui presenza in Cdp «fu imposta dal senatore Azzollini quale condizione perché egli continuasse ad attivarsi per la proroga della disciplina che consentiva alla Congregazione gli sgravi fiscali e contributivi». Di Terlizzi era stato incaricato di redigere una *due diligence* sui conti della Divina Provvidenza, documento che non è stato mai ritrovato ma che - secondo i giudici - l'ente ecclesiastico aveva dovuto commissionare e pagare proprio per soddisfare una precisa richiesta del suo «padrino politico». «Il Di Terlizzi consegnò la relazione proprio al senatore Azzollini precisando: «L'ho consegnata al senatore perché era stato Azzollini che mi aveva chiesto di fare una due diligence perché a febbraio 2011 c'era il decreto Milleproroghe con cui si prorogava sistematicamente quella norma (il congelamento dei debiti tributari e previdenziali voluto da Azzollini, ndr) e quindi lui avrebbe avuto un documento su cui basare le proprie valutazioni di natura politica».

Il ministro della Giustizia Orlando: si può rivedere l'immunità parlamentare

● «Non voglio certo rimettere in piedi l'immunità per i parlamentari, ma bisogna prendere atto di una realtà. L'autorizzazione all'arresto ormai ha cambiato pelle, è diventata un'anticipazione di giudizio di colpevolezza o di innocenza, comunque una valutazione politica. Quindi, forse, è arrivato il tempo di riflettere su come ristrutturarla». Lo dice, in un'intervista al ministro della Giustizia Andrea Orlando. «Non voglio cambiare le regole dell'immunità, né tantomeno aumentare le protezioni parlamentari - aggiunge. L'attuale meccanismo è giusto e fondato. Ma credo sia opportuno cambiare chi ne valuta i presupposti. È una complessa questione di metodo. Per una ragione molto semplice: bisogna evitare che le iniziative della magistratura possano ledere l'autonomia valutativa del Parlamento. Renzi ha spiegato bene, con un'espressione forte, le distinte prerogative di Parlamento e magistratura. La riflessione dovrebbe essere sulla congruità delle misure decise dalla magistratura se sono funzionali o denotano volontà persecutoria, ma dovrebbe farle un soggetto terzo». A chi sta pensando? «Sicuramente a un soggetto estremamente autorevole. Penso alla Corte costituzionale. Un soggetto che non si trovi, come adesso il Parlamento, sotto la pressione mediatica di essere sottoposto comunque a una scelta politica».

RISPOSTA INDIRETTA

Al Senato che ha negato gli arresti domiciliari per l'ex sindaco di Molfetta

Figli dei migranti

cittadinanza vicina

Primo sì della commissione della Camera

● **ROMA.** Arriva il primo via libera in Parlamento al cosiddetto «lus soli soft»: consentirà ai figli degli immigrati nati in Italia di ottenere la cittadinanza nel rispetto di alcuni poteri. La commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha dato il proprio via libera all'adozione del testo base messo a punto dalla relatrice Marielena Fabbri del Pd. Si tratta del primo passo per una discussione che si annuncia animata. Pd e Sel festeggiano mentre Ag frena in attesa della presentazione di emendamenti «migliorativi» quando anche il M5S presenterà le proprie proposte. Insegno, invece, Forza Italia e Lega. In particolare, il Carroccio minaccia un «Vietnam» in commissione. «A settembre - dice il deputato Cristian Invernizzi - faremo delle vere e proprie barricate per impedire l'arbitrarietà della legge».

Soddisfatto Khalid Chaouki, deputato del Pd e coordinatore intergruppo cittadinanza: «Si tratta - spiega - di una riforma importante per il Paese che dovrà riconoscere il diritto di cittadinanza per un milione di nuovi bambini italiani». Battuta acqua sul fuoco Dorina Bianchi di Ag: «È prematuro dire che ci sia un accordo. Da settembre inizieremo a lavorare sul testo base e anche noi presenteremo degli emendamenti». Il sottosegretario Nencini giudica positivamente la decisione e parla di conquiste di libertà.

CITTADINANZA

Passo in avanti per i figli degli immigrati



AVVISO AL PUBBLICO
GLOBAL MED, LLC
COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La società Global MED, LLC con sede legale in 6901 South Pierce Street, Suite 390, Littleton, Colorado 80128, USA (di seguito "Global MED"), in data 22 ottobre 2014 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "MATTM") le istanze di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 relative ai permessi di ricerca e di idrocarburi in mare denominati "d 85 F.R.-GM" e "d 90 F.R.-GM", e in data 23 ottobre 2014, ha presentato le istanze di valutazione di impatto ambientale relative ai permessi di ricerca di idrocarburi in mare "d 86 F.R.-GM", "d 87 F.R.-GM" e "d 89 F.R.-GM". Con le due note del 2 aprile 2015 (U. prot. DVA-2015-000909 e 000910), aventi ad oggetto la «Richiesta di Integrazione», il MATTM «ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta» da Global MED ed ha altresì richiesto «di provvedere a dare avvio a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006». Pertanto, ottemperando alla «Richiesta di Integrazione», la Global MED ha depositato la documentazione integrativa in data 13 luglio 2015 presso: MATTM, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, PEC: DGSAValutazioneAmbientale@PEC.miamambiente.it, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22, 00153 Roma.

Per le istanze "d 85 F.R.-GM", "d 86 F.R.-GM" e "d 87 F.R.-GM", la documentazione integrativa potrà essere consultata presso: Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Viale Isorzo 414, 88100 Catanzaro; Provincia di Cremona, Settore Ambiente, Via Mario Nicoletta 28, 49000 Cremona; Provincia di Catanzaro, Settore Tutela e Sviluppo Ambientale, Piazza Luigi Rossì 1, 88100 Catanzaro; Comuni di: Crucoli (KR); Ciro (CR); Ciro Marina (KR); Melissa (KR); Strangoli (KR); Crotona; Isola di Capo Rizzuto (KR); Cutro (KR); Belcastro (CZ); Belfiore (CZ); Crapanz (CZ); Sella Marina (CZ); Simeri Crichi (CZ); Catanzaro; Borgia (CZ); Squillace (CZ); Staibini (CZ); Montagna (CZ); Montegione (CZ); Severato (CZ).

Per le istanze "d 89 F.R.-GM" e "d 90 F.R.-GM", la documentazione integrativa potrà essere consultata presso: Regione Puglia, Ufficio Programmazione, politiche energetiche VAS e VAS, Via delle Magnolie 6/B, ex. Enap, 70026 Modugno; Provincia di Lecce, Settore Ambiente, Sviluppo del Territorio, Programmazione Strategica, Palazzo della Provincia, Via Boni 1, 73000 Lecce; Comuni della Provincia di Lecce: Gallipoli; Taviano; Racale; Alipate; Ugento; Salve; Marone di Leuca; Patù; Castiglione del Capo; Gagliano del Capo; Alessano; Corsano; Tiggiano; Tricase; Andrano; Diso (LE); Castro (LE); Santa Cesarea Terme; Orlandi.

Ai sensi dell'art. 26 comma 3-bis del D.Lgs. 152/2006, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del progetto ammesso, chiunque abbia interesse potrà prendere visione della documentazione integrativa e presentare proprie osservazioni, «in relazione alle sole modifiche apportate agli elaborati», indirizzandole al MATTM anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSAValutazioneAmbientale@PEC.miamambiente.it

Global MED, LLC
Il legale rappresentante
Randall C. Thompson

chiarelli
casa grande casa

Feel happy

Scopri la qualità con il miglior rapporto felicità-prezzo.

CHIARELLI in vendita in tutti i migliori negozi d'arredamento ed in tutti gli ASATMOBILI d'Italia.

QUALITÀ Armadio L277 H262 P66 € 1.100 in 24 rate da € 45,83	QUALITÀ Armadio L277 H262 P66 € 1.260 in 24 rate da € 52,50
QUALITÀ Armadio L277 H262 P66 € 1.170 in 24 rate da € 48,75	QUALITÀ Armadio L368 H262 P61 € 790 in 24 rate da € 32,92

Non paghi l'arredatore professionista | Trasporto incluso nel prezzo | Tutto in pronta consegna | Non paghi interessi

BARI-MODUGNO Strada Statale 90 | MARTINA FRANCA Via Mottola (Z.L.) | LECCE SURBO Viale Olanda (Z.L.) | chiarelliarreda.it